

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1975)

Heft: 1704

Rubrik: La rubrica delle valli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA RUBRICA DELLE VALLI

LUGANO. — *Galbraith delude.* — Non sappiamo se la folla che giovedì, 30 gennaio, ha gremito ogni angolo dell'auditorio massimo della RSI per ascoltare una conferenza di John Galbraith sulla crisi monetaria e l'inflazione sia stata attratta più della curiosità di sentire un oratore famoso oppure dalla speranza che una così grande celebrità facesse chiazzetta su un argomento di cui si parla molto ma che risulta ostico alla maggior parte della gente. Di certo si può dire che la manifestazione non ha contribuito a consolidare la fama del Galbraith e che il pubblico ha lasciato la sala con idee non più limpide di quando era entrato. Dopo una lunga rassegna dei principali avvenimenti monetari della storia, che ha occupato da sola circa la metà della serata, il Galbraith ha tratto una serie di illazioni. Primo: nel passato i periodi di svilimento della moneta sono stati più frequenti e più lunghi dei periodi di stabilità, ossia, per fare un esempio, il caso della lira italiana costituisce la regola a quello del franco svizzero l'eccezione. Secondo: coloro i quali hanno portato innovazioni in campo monetario sono finiti tutti male, per cui l'oratore consigliava, ridendo, di guardarsi dal prendere iniziative costruttive in questo genere di cose. Terzo: gli uomini serbano ricordo soprattutto delle esperienze recenti, come accadde in Germania agli inizi degli anni '30 in cui le autorità, temendo che si ripetesse un fenomeno inflazionistico si ostinavano a prendere provvedimenti per difendere il marco nonostante l'esistenza d'una disoccupazione estremamente diffusa. Quarto: i provvedimenti fiscali sono molto più importanti di quelli monetari per attuare una politica disinflazionistica. Quinto: la stabilità sul piano mondiale non è mai stata il prodotto d'accordi internazionali, bensì il riflesso d'una condizione di stabilità esistente in alcune zone economicamente importanti che l'hanno in un certo senso trasmessa al resto del mondo. Poiché oggi il dollaro svolge una funzione determinante nei rapporti monetari internazionali, la domanda

fondamentale da porsi è se gli Stati Uniti riusciranno a raggiungere il traguardo della stabilità o meno. Secondo Galbraith nel periodo breve il peggio dell'inflazione è passato ma nel periodo lungo il problema resta da risolvere.

— *Fusione bancaria.* — È stato firmato a Ginevra un accordo fra la *Banca della Svizzera Italiana* e i principali azionisti della *Banque Romande*, in base al quale la BSI assumerà una partecipazione maggioritaria al capitale della Banque Romande nell'ambito d'un prossimo aumento di capitale della stessa. La BSI, fondata nel 1873, con sede a Lugano, gestisce una rete di 18 succursali, delle quali 16 nel Ticino, una a Zurigo ed una a St. Moritz. Pel tramite della sua affiliata Adler Bank AG la BSI è pure rappresentata a Basilea. Al 30 settembre 1974 il totale di bilancio della Banca della Svizzera Italiana raggiungeva, 1.817 milioni di franchi, mentre i suoi mezzi propri ammontavano a Fr 164 milioni. La Banque Romande dispone della propria sede a Ginevra e di 3 succursali a Losanna, Martigny e Yverdon, che svolgono la loro attività al servizio dell'economia regionale.

— *Potatura della vite.* — Il mese di gennaio segna solitamente un risveglio dell'agricoltura. Dopo la stasi di novembre e dicembre, i contadini riprendono verso la fine di gennaio le prime attività nei campi e si dedicano a quei lavori che le condizioni climatiche rendono possibili come, ad esempio, la potatura della vite. La temperatura particolarmente mite di quest'anno ha favorito quest'operazione, in alcune regioni del Cantone condotta avanti con un notevole anticipo rispetto agli anni precedenti.

FAIDO. — *Una piromane.* — Nella notte su sabato, 1° febbraio si sono avuti a Faido almeno 3 tentativi d'incendio. Quello che, se non si fossero registrate circostanze fortunose avrebbe anche potuto assumere dimensioni da tragedia s'è avuto presso l'Ospedale S. Croce dov'è stato appiccato il fuoco nel locale guardaroba. Un armadio sarebbe andato distrutto. Le fiamme si sarebbero poi spente da sole tanto che il misfatto è stato scoperto soltanto la mattina seguente. Nella stessa notte si erano avuti altri 2 tentativi d'incendio: uno nel sottoscala dell'Albergo Centrale e uno nel sottoscal d'una casa d'abitazione. 3 scalini di granito dell'albergo Centrale si sono spezzati probabilmente in conseguenza del forte calore. Nella casa d'abitazione il principio d'incendio è stato avvertito dalla proprietaria che si trovava nell'appartamento con i suoi 2 figli. Sono intervenuti i vigili del fuoco e l'incendio ha potuto essere agevolmente domato. I sospetti sono caduti su una donna 35.ne da Lugano che soggiornava da pochi giorni all'albergo Centrale di Faido. La donna, descritta come persona dall'aspetto assai strano, s'era qualificata come maestra per bambini minorati affermando di soggiornare a Faido per ragioni di salute. La donna fermata nella mattinata di sabato è stata tradotta al posto di gendarmeria di Belinzona.

BALERNA. — *E' stato lui? è stata lei?* — Un singolare incidente della circolazione è avvenuto domenica, 2 febbraio sulla cantonale fra Balerna e Chiasso. Verso le 22.30 uno dei protagonisti, Mario Lucini, 33 anni, proprietario d'un negozio di materiale foto-cinematografico, scendeva con la sua Renault verso Chiasso, con a bordo 4 suoi amici. Nei pressi della curva antistante l'America Bar il Lucini, per cause non ancora appurate, perdeva il controllo della vettura che, spostatasi sulla corsia di contromano, andava a centrare una Porsche che viaggiava regolarmente sulla destra. Lo scontro è stato violento e la Renault del Lucini si rovesciava andando a finire, capovolta, contro il muro che delimita la stazione di servizio Mobil; durante il volo l'auto del Lucini urtava anche una macchina italiana che stava sortendo dalla stazione stessa. Per fortuna i 5 occupanti della Renault riportavano ferite e contusioni leggere tanto che riuscivano a uscire dall'auto, con le ruote all'insù, senza aiuto. E Qui la spiegazione della singolarità dell'incidente: la Porsche investita dal Lucini appartiene a sua moglie che era alla guida. Unutile dire dello stupore dei 2 coniugi e poi della soddisfazione di sapersi entrambi incolumi. Il Lucini e i suoi compagni di viaggio si sono trasportati per sicurezza all'ospedale di Mendrisio da dove, però venivano tutti dimessi dopo qualche medicazione e i controlli. Le 2 auto, naturalmente hanno subito danni piuttosto ingenti per cui, passati spavento e timori, c'è da pensare che fra marito e moglie la discussione sull'accaduto sarà proseguita fra le mura domestiche.

BIASCA. — *Al continente nero.* — Aldo e Sergio Delmuè, padre e figlio, di Biasca hanno compiuto una visita d'una settimana a Dakar, la capitale del Senegal nell'Africa occidentale. I sigg. Delmuè avevano vinto un concorso lanciato d'una ditta svizzera. Veramente la vincitrice era la sig.ra Delmuè, la quale però ha preferito cedere il "premio" al marito e al figlio, i quali ovviamente non si sono fatti pregare per intraprendere un viaggio insolito oltre che interessante. I 2 sono alloggiati nel migliore albergo di Dakar con meravigliosa vista sull'Atlantico.

LO SPORT PER CHIUDERE. — *Ice hockey:* La stagione è agli sgoccioli — martedì, 4 febbraio: Kloten-Ambri-Piotta 6-5 Lega NB "girone di relegazione" Lugano-Olten 13-3, 5 febbraio II DIV. "spareggio pel titolo" alla Valascia, Airolo-Bassersdorf 3-3; occorrerà pertanto un nuovo incontro di spareggio su pista neutra queste 2 squadre essendo in testa alla classifica con perità di punti. Pure i bianconeri si trovano in testa della classifica e rimarranno nella Lega dei "cadetti". Nella Lega NA l'Ambri-Piotta è 6° pertanto "fuori pericolo". — *Sci:* I IV. campionati europei juniori si sono iniziati a Mayrhofen, in Austria, con una sorpresa; infatti la discesa femminile è stata vinta dalla norvegese Fjelstad. Da segnalare che le migliori delle svizzere è stata l'airolese Doris De Agostini, brillante quarta.

Poncione de Vespero.